
USB INCONTRA IL MINISTRO ALFANO

Il 29 luglio 2013 alle ore 14,30 circa, la USB insieme a tutte le altre OO.SS. dell'amministrazione civile, ha incontrato il Ministro Alfano per un aperto dialogo sulle diverse tematiche che il Ministero dell'Interno e tutto il personale ad esso annesso sta attraversando.

Il Ministro accompagnato dal nuovo Capo di Gabinetto Prefetto Lamorgese e in presenza del Sottosegretario alle politiche del personale Gianpiero Bocci e tutta l'Amministrazione, ha aperto la riunione segnalando tra le prime cose il ruolo che il Ministero dell'Interno riveste, quale Organismo di front-office dello Stato che deve essere governato senza alcun antagonismo, per evitare qualsiasi tipo di ansia o preoccupazione ai cittadini.

E' proprio a partire da questi basilari concetti del Ministro, che la [USB P.I. Coordinamento Nazionale Ministero Interno](#), dopo aver augurato al Ministro un buon lavoro per il suo mandato ed espresso gli auguri al nuovo Capo di Gabinetto del Ministro Prefetto Luciana Lamorgese, è entrata immediatamente nel merito delle diverse questioni, tante delle quali già segnalate al Ministro nella nota del 3 giugno 2013 (pubblicazione sul sito interno.usb.it):

- L'organizzazione del Ministero nel suo complesso composto da diversi ordinamenti - prefettizi, personale dirigente e personale contrattualizzato, polizia di stato e vigili del fuoco -, tutti con compiti istituzionali – gerarchici per qualcuno e funzionali per altri – diversi tra loro, e con trattamento economico differenti, hanno generato soltanto un forte antagonismo. La USB, quindi, ha proposto al Ministro l'istituzione di commissioni o gruppi di ascolto dei bisogni del personale per evitare l'abuso, rivolti allo sviluppo e alla valorizzazione del benessere organizzativo, in particolare per quelle categorie del personale più esposto da un punto di vista di tutele di diritti e di adeguato corrispettivo economico. Tale nuovo "investimento" diretto alle risorse umane, supportato anche da un adeguato incremento economico del salario accessorio (FUA), derivante dai risparmi (miliardi di euro accertati nella P.A.) degli sprechi che l'Amministrazione a tutt'oggi non ha ancora documentato a questa O.S., rinvigorito anche da uno sviluppo della formazione e dell'aggiornamento professionale, certamente riuscirà a restituire un clima lavorativo più confacente e meno antagonista, i cui benefici ricadranno sui cittadini.
- Seguendo lo stesso filo logico, la USB Interno ha chiesto come tutte le OO.SS. presenti, l'immediato rinnovo del contratto nazionale dei pubblici dipendenti, e il rinnovo di quello integrativo con soluzioni più efficienti ed efficaci, di modifica alla riforma brunetta, fallita sia sul piano economico (senza risorse) che su quello dei risultati e della valutazione.
- Alle dichiarazioni del Ministro e alla sua volontà di trovare meccanismi nuovi per migliorare l'efficienza dell'amministrazione, la USB ha proposto il ricambio generazionale, con la rivisitazione delle piante organiche e, l'immediata assunzione oltre che dei precari "interinali" qualificati ed insostituibili quali addetti ai servizi sull'immigrazione, anche del personale a tempo determinato ex AGES ed ex SSPAL, la cui stabilizzazione – parliamo soltanto di nr. 22 unità – verso un contratto a tempo indeterminato, riquilibrerebbe al meglio il servizio dell'amministrazione.

Il rinnovamento di tale processo e lo svecchiamento di personale (oggi con una media anagrafica di 54 anni circa) disposto anche a lasciare, se ben accompagnato, la nostra amministrazione, può avvenire con quella "armonizzazione" mancata, che la riforma Fornero non è riuscita ad attuare. E' del tutto evidente, che la rivisitazione dell'organico deve essere svolta in modo capillare e, ad ampio respiro. La USB ha proposto, quindi, che la funzionalità degli studi che andranno a svolgere le commissioni o i gruppi di ascolto istituite per la cura del benessere organizzativo e il clima lavorativo più adeguato, non dovranno trascurare le dotazioni organiche degli uffici di PS, ad incominciare da quelle dei Reparti Mobili modificatisi negli ultimi tempi.

La USB, infatti, ha chiesto al Ministro di intervenire sull'annosa questione della mancata applicazione dell'art. 36 della Legge 121/81, riprendendo immediatamente il lavoro istruttorio non completato e che oggi va assolutamente rivisto, dei gruppi di lavoro formati qualche anno fa. Anche su tale questione, l'intervento e il lavoro di cura del clima lavorativo e l'eliminazione dell'antagonismo, per la USB Interno non è più rinviabile e né tantomeno può risolversi senza un confronto, con dosi maggiori di ascolto, tra le due categorie: personale dell'amministrazione civile e della polizia di stato-.

- Sull'abolizione delle Province e le conseguenti chiusure delle Prefetture, la USB come tutte le OO.SS. ha chiesto una sospensione adeguata al processo di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio, affermando – comunque – che al di là dell'accorpamento di alcune Province, le Prefetture – così come anche confermato dal Ministro – rivestono un ruolo chiave per le funzioni che esse svolgono in termini di servizi e di sicurezza per i cittadini.

Il Ministro, dopo due ore di aperto dibattito con tutte le OO.SS., si è detto pronto ad accogliere le richieste, assegnando alle stesse la giusta priorità e tra queste, si è dichiarato disponibile a:

- Aprire un tavolo di confronto, efficace per la realizzazione di nuovi sistemi di valutazione e premialità del personale, indirizzati al maggior ascolto delle esigenze dei dipendenti e dove semplificazione e meritocrazia si concretizzano sempre di più;
- Evitare i tagli agli organici del 20% dei dirigenti e del 10% del personale contrattualizzato;
- Garantire la presenza delle Prefetture e delle loro funzioni, anche nell'eventualità di un accorpamento delle Province;
- Definire la stabilizzazione di tutto il personale a tempo determinato della nostra amministrazione, per il servizio che svolgono con eccellenza sul territorio;
- Riorganizzare un ufficio ad hoc per la ricerca di Fondi Europei, che possono tornare utili anche per l'incremento e l'efficienza del miglioramento di tutto il personale;
- Verificare il lavoro svolto dalle commissioni di studio per l'applicazione della Legge 121/81, dove probabilmente saranno emerse alcune problematiche che, forse, hanno impedito il completamento del progetto.

USB P.I. Coordinamento Nazionale Interno